



MEMORIA

di

Suor M. OTTAVINA
di San Giuseppe
(LUIGIA DAL MOLIN)

nata a Portogruaro (Venezia)
il 05 luglio 1930

morta a Cormòns (Gorizia)
il 16 maggio 2018 alle ore 14.50

63 anni di Consacrazione Religiosa

*“Io vado a prepararvi un posto;
quando sarò andato e vi avrò preparato un posto,
ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.” (Gv 14, 2.3)*

In questi giorni la promessa che Gesù ha fatto ai suoi discepoli è spesso risuonata nella sua Chiesa, quasi a ricordarci non solo che Egli sarà sempre con noi, ma anche che noi saremo sempre con Lui nel suo regno di luce, di pace e di vita. Ed è in questo regno che suor Ottavina è entrata, accompagnata dal suo Sposo che ella ha amato per tutta la vita, servendolo con amore nei fratelli affidati alla sua missione apostolica.

Entrata nella nostra Famiglia di Suore della Provvidenza nel lontano 1951, subito si era resa disponibile a lasciarsi plasmare secondo lo spirito ed il carisma trasmessoci dal nostro santo fondatore Padre Luigi, per poi donare tutta se stessa a coloro a cui la volontà di Dio l'avesse inviata. Dopo la sua prima Professione Religiosa, emessa nell'ottobre 1954, per alcuni anni è stata assistente dei bambini accolti nel Preventorio di Torre del Greco (Napoli) e di quelli della Scuola Materna di Begliano (Gorizia), passando poi brevemente all'Ospedale Psichiatrico di Pergine Valsugana. Nel 1961 ritornò a Torre del Greco, ove rimase fino al 1977, prodigandosi con ogni cura per donare a quei piccoli malati ogni attenzione e premurosa assistenza. La nostra Congregazione intanto si premurò di offrirle la possibilità di ottenere il titolo di studio necessario per poter continuare il suo servizio con gli ammalati. Trasferita quindi all'Ospedale Sanatoriale di Napoli, in quel grande complesso suor Ottavina esplicò la sua missione di infermiera con grande spirito di sacrificio e particolare impegno. Spiccava sempre in lei il desiderio di rendersi utile e di offrire il proprio servizio con competenza e, pur con i limiti di una salute non sempre buona, cercava di essere fedele ai propri doveri, di non scoraggiarsi nelle difficoltà, di offrire il proprio aiuto a tutti coloro che potevano averne bisogno. Nell'aprile del 1991 fu trasferita nella nostra casa, in aiuto alle sorelle infermiere per l'assistenza alle nostre ammalate, continuando tra noi con passione il servizio di carità che per tanti anni aveva donato nelle diverse opere. In seguito, il sopraggiungere della malattia le ha aperto un nuovo spazio di immolazione e di conformazione a Cristo.

Religiosa di spirito buono, anima di fede e di preghiera, la si vedeva spesso in cappella, raccolta davanti all'altare in un colloquio silenzioso con il Signore. E' in Lui che suor Ottavina ha trovato forza e pace nella sofferenza; con Lui, anche pur sottostando spesso alla debolezza della natura e dell'umana fragilità, ha provato la certezza di una presenza viva che le infondeva sempre grande fiducia e le faceva amare profondamente la propria vocazione di Suora della Provvidenza. E possiamo credere che proprio questa “presenza viva” si sia ora manifestata a suor Ottavina con le realizzazioni della promessa di Gesù: *“Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia!”*.